

4.4.2022

Vendita occasionale senza obbligo di aprire la partita Iva

Mia moglie è in pensione e sta pensando di aprire una piccola attività di vendita di zaini e borse da lei stessa creati e prodotti. La vendita avverrebbe tramite siti internet o nei mercatini locali. L'importo lordo annuale delle vendite non dovrebbe superare cinquemila euro annui.

Per tale attività dev'essere aperta una partita Iva? Quali sono gli adempimenti da rispettare ai fini fiscali?

W.L.BOLZANO

Nel caso prospettato, non sorge l'obbligo di aprire la partita Iva se l'entità dei ricavi rimane nel limite indicato (inferiore a cinquemila euro l'anno) e le vendite sono occasionali. Secondo la giurisprudenza di legittimità, sussiste un esercizio abituale d'impresa quando l'attività è caratterizzata da ripetitività, regolarità, stabilità e sistematicità di comportamenti (Cassazione, sentenza 1052/1988). La prassi precisa che si ha esercizio abituale dell'attività ogni qualvolta un soggetto pone in essere con regolarità, sistematicità e ripetitività una pluralità di atti economici coordinati e finalizzati al conseguimento di uno scopo (risoluzione ministeriale 550326/1998).

Per quanto riguarda le imposte dirette, l'esonero dalla dichiarazione con un reddito da attività occasionale fino a 4.800 euro è riconosciuto se esso è l'unico posseduto dal contribuente. Nel caso esaminato, la moglie del lettore è titolare anche del reddito da pensione e, pertanto, ricorre l'obbligo dichiarativo, nell'ambito del quale va rideterminata l'Irpef (e le addizionali) derivante dal cumulo dei due redditi (pensione e reddito occasionale) e da eventuali ulteriori redditi posseduti dalla contribuente.

Se i redditi percepiti dall'attività commerciale occasionale sono inferiori a 4.800 euro, è previsto l'esonero dall'obbligo di presentare il modello 730. In ogni caso, la moglie del lettore dovrà rilasciare ai clienti delle quietanze di pagamento, anche al fine di monitorare le cessioni effettuate.